

Pd romano, la cura Renzi Sfida ai veti delle correnti

►Dopo il successo dell'ex premier alle primarie si apre la partita del post-commissariamento ►L'idea di un candidato dal profilo "civico" per guidare il partito: «No ai vecchi quadri»

**NELLA MAGGIORANZA
IL GRUPPO DI ORFINI
E I TURBORENZIANI
FANNO IL PIENO: SUBITO
DIETRO L'AREA DEM
DI FRANCESCHINI**

**A ORLANDO-ZINGARETTI
VANNO DIECI SEGGI,
A EMILIANO TRE
IL GOVERNATORE:
«È IL MOMENTO DELLA
LEALTÀ, RESTIAMO UNITI»**

IL CASO

«È più facile trovare un candidato sindaco che un nuovo segretario cittadino del Pd». A 48 ore dal successo di Renzi nella Capitale (70,3%) la vasta coalizione che ha sostenuto l'ex premier si divide i delegati all'assemblea nazionale. Su 34 posti l'area di Matteo Orfini e dei turborenziani fanno il pieno (circa dieci membri a testa), a seguire l'area dem di Franceschini, poi i veltroniani di Morassut e infine i Popolari di Fioroni e Gasbarra. E quindi tutto il resto del partito (l'area Orlando-Zingaretti con i suoi dieci delegati) e quella di Emiliano (tre posti) sono seduti in attesa che spunti fuori il «loro mister X». Ecco perché il segretario regionale del Pd Fabio Melilli ammette che la fumata bianca non sarà semplice. Fatta la Roma renziana, ora serve il nuovo Pd. Ed è qui che i veti tra le varie anime della maggioranza si fanno forti e pressanti.

LE CORRENTI

La consigliera comunale Valeria Baglio? La vorrebbero l'area di Orfini e quella veltroniana di Morassut, ma i renziani «piuttosto si farebbero tagliare una mano pur di non votarla». E il discorso si potrebbe fare all'inverso sul nome di Luciano Nobili, turborenziano, che però non va giù al resto della compagnia, tipo al correntone

franceschiniano. Un gioco, appunto, che al momento si applica su qualsiasi candidato di queste ore. Il fatto poi che né i parlamentari né

i consiglieri regionali da statuto possano diventare segretari cittadini, salvo deroghe, non aiuta. Il partita è delicata: il nuovo capo del Pd romano sarà colui che compilerà le liste per le prossime elezioni.

Ed è normale dunque che l'operazione debba avere il placet di Renzi in persona. Ma allo stesso tempo deve avere «un'autorevolezza riconosciuta». Ma, a sentire i discorsi nei vari caminetti dem, non va bene nemmeno un parlamentare della vecchia guardia (tipo Morassut o Marco Causi) «perché non incarnerebbe i segnali di nuovo che vogliamo dare all'esterno», spiegano autorevoli fonti renziane. E quindi? Al momento il nome non c'è o è così coperto che non lo vedono nemmeno i diretti interessati.

LA SVOLTA

La tentazione è quella di sparigliare e di puntare a un "civico". Sì, detta così può sembrare un ossimoro ma nei fatti significa «un uomo o una donna che non siano espressioni dei vecchi quadri». Insomma, la tentazione società civile si fa largo anche da queste parti. In questo caos è chiara la posizione attendista di Nicola Zingaretti. «Adesso è il momento della lealtà - dice il governatore - Renzi si è affermato nettamente, Orlando ha definito

uno spazio importante per una unità plurale del Pd e per l'unità del centro sinistra. Emiliano ha interpretato una diffusa sofferenza dell'elettorato del mezzogiorno». Zingaretti, che i suoi sperano di vedere presidente nazionale del Pd anche se l'operazione sembra molto complicata, non si sbilancia su una controproposta d'area. Ma aspetta, come in una partita di poker, che l'avversario faccia la prima mossa. E cioè sta ai renziani fare una proposta. In tutto questo tatticismo, c'è il dato elettorale. «Matteo» ha sfondato nelle periferie, gli stessi quartieri che lo avevano punito per il referendum, roccaforti grilline alle ultime comunali.

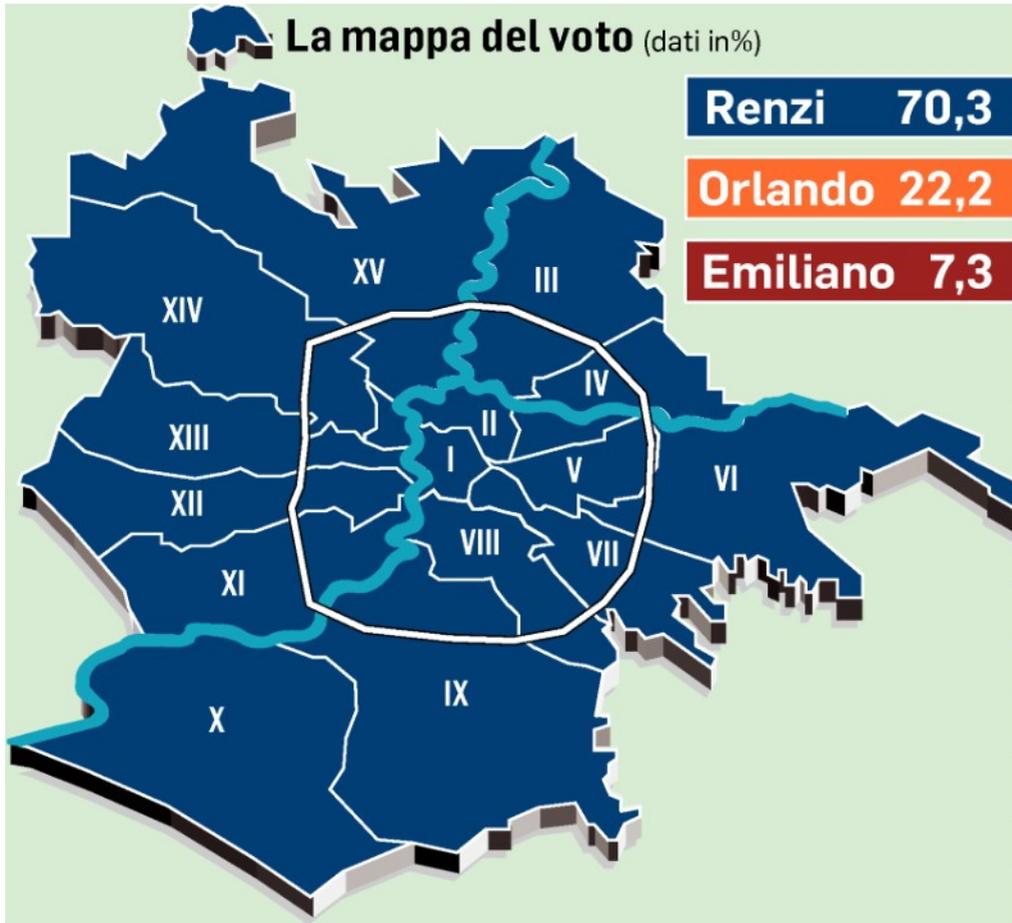
LE PERIFERIE

Mariano Angelucci, 35 anni, responsabile delle periferie per il Pd spiega: «L'affluenza nei quartieri periferici è in linea con il dato del resto di Roma, quindi in controtendenza rispetto a precedenti primarie». Un dato, aggiunge l'esponente dem vicino a Gasbarra, «molto positivo che premia il lavoro di tanti volontari». Nel VI Municipio l'ex premier ha toccato il record a Torre Maura con l'82% e così a Finocchio Borghesiana, o Grotte Celoni poco sopra il 77% ma anche nel X Municipio ha superato il 73%. Ecco perché fatti i renziani adesso serve il Pd.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TOTALE MUNICIPI			
I	69	24,4	6,6
II	69,8	23,6	6,6
III	69,6	22,6	7,8
IV	70,9	22,2	6,9
V	68	21,4	10,6
VI	77,2	15	7,8
VII	69,5	22,9	7,6
VIII	66,7	23,3	10
IX	71,6	20,9	7,5
X	73,5	17,7	8,8
XI	70,2	24,6	5,2
XII	69,4	23,5	7,1
XIII	73,4	20,4	6,2
XIV	69,6	25,2	5,2
XV	73,3	21,1	5,6